

ciao!

Zweisprachiges Magazin für Italienliebhaber



Italienische Reise Ein Sommermärchen

Literatur

Die letzte Mutter

Grenze

Nuova Cucina Organizzata

Musik

Indie made in Italy

Care lettrici e cari lettori, Liebe Leserinnen und Leser,

che bella l'estate in Italia! La spiaggia è piena di gente. Pinne ed occhiali e donne abbronzatissime, il sapore di sale e un tuffo dove l'acqua è davvero blu: una vera estate di sole e mare.

Mi stendo sul mio telo verde, bianco e rosso (stasera c'è l'Italia!) e apro un libro. E' ambientato in Sardegna. Alzo involontariamente la testa, come per cercare di scogerla all'orizzonte, lì a sud. Distrattamente, raccolgo una bottiglietta finita vicino ai miei piedi: dentro c'è un biglietto. In quel momento mi chiama Anne, io infilo il biglietto in tasca e la seguo.

Risaliamo Monterosso. Dagli innumerevoli uliveti si passa alle distese di bosco bruciate. Conosciamo persone interessanti, ma dai modi piuttosto spicci. Spaesato, vorrei tornare quasi quasi in spiaggia a giocare a beach volley.

Invece prendo la via del sud, Valentina mi ha invitato a pranzo in un ristorante nel casertano. Il nome mi mette per un secondo sul chi va là. Mentre mangio, lei mi spiega che lì, a San Cipriano d'Aversa, non tutto è perduto. Io resto in silenzio, confuso. Mi godo la pizza buona, non come in Germania.

Saluto tutti esagerando in cortesia e sento il bisogno di buttarmi nel mio libro. Maria ha finalmente capito chi sia davvero Bonaria: o forse no? Mi torna in mente il biglietto che ho messo stamattina in tasca. Lo apro: vi trovo il sogno di cambiare vita e la fortuna di trovare quella giusta.

Il banchetto serale in una delle isole del dio del vento è una delizia chiamata pasta alla norma. Come dessert, all'allegria compagnia italo-tedesca vengono serviti dei giochi linguistici.

Vado via di ottimo umore: la giornata ha preso una piega insolita, ma sono felice di lasciarmi trasportare ancora un'ultima volta.

Sardegna. Bevo la birra locale mentre ascolto una dopo l'altra le canzoni. Nicolas mi racconta di una delle due band sul palco stasera. Musica giovane vorrà dire musica con un futuro?

Ancora due chiacchiere con i musicisti prima di tornare a casa.

La giornata sta per chiudersi. Disteso sul letto, i pen-

wie schön ist der Sommer in Italien! Der Strand voller Menschen, überall Schwimfflossen, Sonnenbrillen, schön braun gebrannte Frauen; der Geschmack von Salz in der Luft, ein Sprung ins tiefblaue Wasser: ein richtiger Sommer mit Sonne und Meer.

Ich lege mich auf mein grün-weiß-rotes Strandlaken (heute Abend spielt Italien!) und öffne ein Buch. Es spielt in Sardinien. Gedankenverloren hebe ich den Kopf, als würde ich es im Süden am Horizont zu erkennen versuchen. In der Nähe meiner Füße bemerke ich eine leere Flasche mit einem Zettel darin. Zerstreut hebe ich sie auf, als mich Anne ruft. Der Zettel wandert in meine Tasche und ich folge ihr.

Wir fahren Monterosso hinauf. Nach unzähligen Olivenhainen passieren wir Flächen mit verbranntem Wald. Wir lernen interessante, aber etwas widerborstige Leute kennen. Ich fühle mich fremd, würde lieber wieder am Strand Beachvolleyball spielen.

Aber ich fahre weiter Richtung Süden, da Valentina mich zum Mittagessen in ein Restaurant in der Nähe von Caserta eingeladen hat. Ich zögere einen Augenblick vor dem Schild. Während des Essens erklärt sie mir, dass dort, in San Cipriano d'Aversa, noch nicht alles verloren ist. Ich höre ihr schweigend, doch etwas verwirrt zu und genieße die leckere Pizza, die so viel besser schmeckt als in Deutschland.

Überschwänglich verabschiede ich mich von allen und verspüre nur noch den Wunsch, mich wieder meinem Buch zu widmen. Maria hat wohl endlich verstanden, wer Bonaria wirklich ist – oder auch nicht? Da kommt mir der Zettel in den Sinn, den ich heute morgen in die Tasche gesteckt hatte. Ich falte ihn auseinander: darin ist der Traum, das Leben zu verändern und das Glück, das richtige zu finden.

Das abendliche Festessen auf einer der Inseln des Windgottes ist ein Vergnügen, das „pasta alla Norma“ genannt wird. Als Nachspeise gibt es für die deutsch-italienische Gesellschaft Sprachspiele.

Ich gehe und bin bester Laune: Der Tag hat eine ungewöhnliche Wendung genommen, aber ich bin glücklich,

sieri si intrecciano più intensi e hanno ombre lunghe come quella di Bonaria Urrai che richiama la giovane Maria sul suo letto di morte. Chiudo per l'ultima volta il libro. L'Italia campione del mondo questa sera è tornata a casa sconfitta, ma non compare tra i miei ultimi pensieri inghiottiti dal sonno leggero di una notte d'estate.

Buona lettura,



Paolo Ferrone
Chefredakteur

mich noch ein letztes Mal mitreißen zu lassen.

Sardinien. Ich trinke das örtliche Bier und höre ein Lied nach dem anderen. Nicolas erzählt mir von einer der beiden Bands, die am heutigen Abend ein Konzert geben. Ist junge Musik auch Musik mit Zukunft? Noch schnell ein paar Worte mit den Musikern gewechselt und ab nach Hause.

Der Tag neigt sich dem Ende entgegen. Entspannt liege ich auf dem Bett, die Eindrücke des Tages wirken intensiv nach und werfen lange Schatten; wie jener von Bonaria Urrai, die auf dem Sterbebett nach der jungen Maria ruft. Zum letzten Mal schließe ich das Buch.

Der Weltmeister Italien musste sich heute geschlagen geben. Dies aber spielt überhaupt keine Rolle in meinen letzten Gedanken, die von der leichten Müdigkeit einer lauen Sommernacht eingeholt werden.

Viel Spaß beim Lesen,

In dieser Ausgabe:

4 **literatur**
Die letzte Mutter

di Paolo Ferrone

8 **grenze**
Nuova Cucina Organizzata

di Ilaria Pompei

12 **musik**
Indie made in Italy

di Nicolas Puls

17 **zu hause in italien**
Flaschenpost von der Insel

di Barbara Focke

20 **l'ora di italiano**
Pasta alla Norma

di Tiziana Marchese

Ciao! hat Michela Murgia interviewt, eine der überraschendsten literarischen Neuentdeckungen Italiens der letzten Jahre.

Die letzte *Mutter*

Quando ad un mio compleanno la nonna mi diceva che “finivo” gli anni, andavo puntualmente in confusione sulla mia età. Ma come, “finivo”? Io dodici anni li “facevo”, anzi proprio di lì avrei cominciato a dire di averne dodici. Non potevo in nessun modo sospettare che “compiere” potesse essere un sinonimo di “finire”.

Ci sono parole a doppio taglio, che si incastrano in un confine logico e rendono la lingua una costruzione così misteriosa e affascinante. Una lingua maestra in questo è sicuramente il tedesco: quale studente di filosofia non ha in mente l’“aufheben” di Hegel, il “togliere” e “superare” allo stesso tempo?

Se restiamo però al ‘finire’, c’è una parola nella lingua sarda che può fare invidia al tedesco: “accabai”. “Accabai” vuol dire infatti “interrompere”, ma anche “portare a compimento”: due significati a prima vista diametralmente opposti (ti sarebbe piaciuta questa, eh Hegel?).

È nei meandri di questa contraddizione, tutt’altro che meramente linguistica, che si sviluppa il romanzo che vogliamo presentarvi: *Accabadora*, di Michela Murgia.

Di Michela Murgia non si può certo dire che viva tra le nuvole della letteratura. Ha 37 anni e può contare su esperienze lavorative come: venditrice di multiproprietà, operatrice fiscale, dirigente amministrativo in una centrale termoelettrica, portiere di notte. Oggi la Murgia non è considerata altro che una scrittrice. Ed anche piuttosto brava.

Divenuta famosa grazie alla trasposizione cinematografica del suo *Il mondo deve sapere* (il film è la commedia di Virzì *Tutta la vita davanti*), la Murgia ha pubblicato lo scorso anno il suo primo romanzo, *Accabadora*. Alberto Asor Rosa, decano dei critici letterari italiani, l’ha accostata a Roberto Saviano e ad altri giovani autori accomunati dall’esigenza di uno spostamento “dal centro alla periferia” che la letteratura italiana starebbe attuando nella sua ultima generazione.

La “periferia” di Michela Murgia (anche se lei non accetterebbe mai questa definizione, vedi intervista seguente) è la Sardegna. Più precisamente, in *Accabadora*, è un paesino sardo negli anni ’50, Soreni. Lì cresce Maria,

Jedes Mal wenn meine Oma mir anlässlich meines Geburtstages sagte, dass ein Lebensjahr abgelaufen sei, brachte sie mich durcheinander. Was sollte denn das heißen? Ich wurde zum Beispiel zwölf Jahre alt und konnte endlich sagen, dass ich zwölf Jahre alt wäre. Trotzdem meinte sie: „Dein zwölftes Lebensjahr ist abgelaufen“. Damals ahnte ich noch nicht, dass die Verben „compiere“ und „finire“, die in diesem Zusammenhang im Italienischen benutzt werden, Synonyma sind.

Es gibt bekanntlich Wörter mit doppelter Bedeutung, die an eine logische Grenze stoßen und so die Sprache zu einem geheimnisvollen und faszinierenden Gebäude machen. Die deutsche Sprache zeichnet sich auf diesem Gebiet durch eine besondere Meisterschaft aus. Welcher Philosophiestudent erinnert sich nicht an das “Aufheben“ bei Hegel, das gleichzeitig „entfernen“ und „behalten“ bedeuten kann?

Kommen wir jedoch noch einmal auf das „Vollenden“ zurück.

Im Sardischen gibt es ein Verb, das sich in dieser Hinsicht durchaus mit dem Deutschen messen kann. „Accabai“ bedeutet sowohl „unterbrechen“ als auch „vollenden“, hat also zwei auf den ersten Blick diametral entgegengesetzte Bedeutungen (Das hätte dir, lieber Hegel, sicher gefallen!). In den Mäandern eines solchen Widerspruchs, der keineswegs rein sprachlich zu verstehen ist, entwickelt sich der Roman von Michela Murgia, den wir hier vorstellen wollen: *Accabadora*.

Michela Murgia lebt keineswegs im Wolkenkuckucksheim der Literatur. Sie ist 37 Jahre alt und kann auf unterschiedlichste berufliche Erfahrungen zurückblicken. So verdiente sie ihren Lebensunterhalt als Maklerin für Timesharingimmobilien, Mitarbeiterin des Finanzamtes, Verwaltungsangestellte eines Elektrizitätswerkes, Nachtportier. Heute ist Michela Murgia nur noch Schriftstellerin – und zwar eine ziemlich gute!

Erste Bekanntheit erlangte sie durch Paolo Virzìs Verfilmung ihres Tagebuchs *Il mondo deve sapere* (dt.: *Die Welt soll es wissen*) unter dem Titel *Tutta la vita davanti*. Im vergangenen Jahr veröffentlichte sie ihren ersten Ro-



Michela Murgia

<u>Geburtsdatum</u>	<u>3. Juni 1972</u>
<u>Geburtsort</u>	<u>Cabras (Sardinien)</u>
<u>Beruf</u>	<u>Schriftstellerin</u>
<u>Berühmt für</u>	<u>Il mondo deve sapere, 2006</u> <u>(Die Welt soll es wissen)</u>
<u>Letztes Werk</u>	<u>Accabadora, 2009</u>

fino a sei anni d'età semplicemente l'“ultima” di quattro figlie; dopo, “figlia d'anima” adottata da Bonaria, la sarta del paese. Maria sarà in realtà l'ultima nella piccola comunità a scoprire che la sarta Bonaria Urrai è l'“accabadora” di Soreni, cioè (secondo una figura sospesa in Sardegna tra storia e mito) colei che pone fine alle sofferenze dei morenti.

Può un simile compito essere affidato ad una persona? Sarà lei sempre capace di distinguere tra pietà e delitto? E come cambierà il rapporto tra Bonaria e Maria?

Michela Murgia ha scritto *Accabadora* mentre in Italia alcuni casi accendevano il dibattito sull'eutanasia. Nonostante il salto spazio-temporale-narrativo dall'oggi a questa piccola comunità sarda del dopoguerra misuri la distanza che corre tra la pratica dell'eutanasia e il rituale dell'accabadura, non vengono certo meno gli spunti di riflessione sul tema attuale del “donare la morte”.

Michela Murgia è venuta ad Amburgo a presentare l'edizione tedesca (Wagenbach) del suo romanzo. *ciao!* l'ha intervistata.

Michela Murgia, complimenti per il suo romanzo, sempre più premiato e ora tradotto anche in Germania.

man *Accabadora*. Alberto Asor Rosa, der Doyen der italienischen Literaturkritik, stellt Murgia auf eine Stufe mit Roberto Saviano und anderen jungen Autoren, die alleamt die Forderung nach einer „Verlagerung vom Zentrum in die Peripherie“ verbindet, eine Verlagerung, die laut Rosa zur Zeit schon von der jungen Schriftstellergeneration vollzogen wird.

Michela Murgias „Peripherie“ wäre demnach Sardinien, auch wenn sie diese Definition niemals akzeptierte (vgl. das folgende Interview). Um genau zu sein, ist ihre Peripherie Soreni, ein kleines sardisches Dorf in den Fünfziger Jahren. Dort wächst Maria auf, die bis zu ihrem sechsten Lebensjahr nur die jüngste von vier Töchtern ist, bis sie als „Kind des Herzens“ von Bonaria Urrai, der Dorfschneiderin, adoptiert wird. Dennoch entdeckt Maria tatsächlich als letztes Mitglied dieser kleinen Dorfgemeinschaft, dass Bonaria Urrai die Accabadora (nach einer sardischen Figur zwischen Geschichte und Mythos) von Soreni ist, d. h. eine Person, die dem Leiden Sterbender ein Ende setzt.

Kann eine solche Aufgabe überhaupt einem Menschen anvertraut werden? Wird Bonaria in allen Fällen dazu in der Lage sein, zwischen Mitgefühl und Verbrechen zu unterscheiden? Und wie wird sich die Beziehung zwischen Maria und Bonaria entwickeln?

Michela Murgia schrieb *Accabadora*, während sich in Italien die Euthanasiedebatte aufgrund einiger aktueller Fälle heftig zuspitzte.

Der große räumliche, zeitliche und narrative Sprung von der Gegenwart in jenes kleine sardische Dorf der Nachkriegszeit und die Distanz, die zwischen einer heute vorstellbaren Euthanasiepraxis und dem Ritual der „Accabadura“ liegt, verringern keineswegs die Anzahl der Denkanstöße, die dieser Roman zum Thema der Tod als „Gabe“ bietet.

Als Michela Murgia in Hamburg die bei Wagenbach erschienene deutsche Ausgabe ihres Romans vorstellte, hat *ciao!* sie interviewt.

Michela Murgia, unsere Glückwünsche zu Ihrem Roman, der laufend ausgezeichnet wird und nun auch in Deutschland erschienen ist. Stimmt es, dass selbst Italien nicht die Ehre zuteil wird, die Originalfassung zu lesen, da Sie alle Dialoge in sardischem Dialekt geschrieben haben?

Ja, das stimmt. Zu Anfang konnte ich mir nicht vorstellen, dass Menschen, die in der historischen Realität ausschließlich ihre eigene Sprache beherrschten, sich des Italienischen bedienen könnten, d. h. einer Sprache, die damals auf Sardinien noch eine Fremdsprache war. Die Umsetzung hat sehr viel Arbeit gemacht. Einiges konnte nicht vollständig übersetzt werden, da es keine entsprechenden italienischen Begriffe gibt.

Ma è vero che neanche gli italiani hanno il privilegio di leggere l'originale dato che i dialoghi erano scritti in sardo?

E' vero, all'inizio non riuscivo a immaginare che persone che storicamente non conoscevano che la loro lingua potessero esprimersi con proprietà in quella che a tutti gli effetti in Sardegna era ancora una lingua straniera, cioè l'italiano. La traslazione al registro corrente ha richiesto molto lavoro e alcune cose non è stato possibile tradurle completamente, perché mancava il concetto in italiano.

In *Accabadora* il personaggio della prima madre (quella naturale) viene oscurato dalla figura dell'ultima madre (che pone fine alla vita): secondo lei la maternità ha più a che fare con la morte che con la nascita?

Le due cose sono così strettamente connesse che è difficile scinderle per contrapporre. Forse la morte e la nascita sono la stessa madre che canta piano melodie diverse, una per far giocare e l'altra per far dormire, senza aderire a un modello senza sfumature.

C'è da essere nostalgici oggi di un senso della comunità (figli d'anima e modo collettivo di vivere la morte in *Accabadora*) soppiantato da un forte individualismo?

Credo che ogni comunità elabori le risposte alle domande del suo presente, e le domande del nostro presente evidentemente non sono le stesse che si poneva la comunità di cui Soreni è metafora letteraria. Se questo sia un bene o un male è un quesito moralista, la storia non ha morale, solo ricorrenze e necessità. La domanda se ci sia ancora bisogno di una comunità più coesa paradossalmente richiederebbe una risposta individuale, non collettiva.

In che misura la Sardegna è oggi sempre meno "staccata" dall'Italia, per usare le parole della piccola Maria?

Al contrario io penso che il distacco della Sardegna dall'Italia sia sempre più evidente, ora che le foglie di fico di una inesistente unità nazionale stanno cadendo una ad una davanti al plotone organizzatissimo dei regionalismi più feroci. La Sardegna, che feroce non è mai stata, sta semplicemente relativizzando l'esperienza con

In *Accabadora* wird die Figur der (natürlichen) Mutter überschattet von der Figur der „letzten Mutter“ (die dem Leben ein Ende setzt). Sind Sie der Meinung, dass Mutterschaft mehr mit Tod als mit Geburt zu tun hat?

Die zwei Phänomene sind so eng miteinander verbunden, dass es mir problematisch erscheint, sie zu trennen, um einen Gegensatz zwischen ihnen aufzubauen. Vielleicht sind Tod und Geburt dieselbe Mutter, die jeweils unterschiedliche Melodien leise singt, einmal um zum Spielen einzuladen, das andere Mal um beim Einschlafen zu helfen, ohne damit nun andere Deutungsnuancen ausschließen zu wollen.

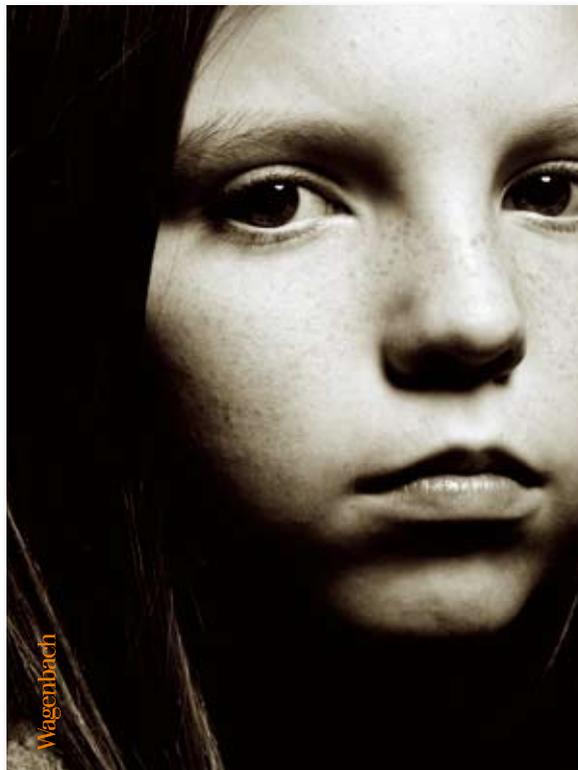
In *Accabadora* erleben wir die „Tochter des Herzens“ und das gemeinsame Tragen des Todes. In der Gegenwart wird der Gemeinschaftssinn jedoch von einem ausgeprägten Individualismus verdrängt. Müssen wir uns deshalb mit Wehmut der Vergangenheit erinnern?

Jedes Gemeinwesen sucht Antworten auf die Fragen seiner Gegenwart. Die Probleme, die uns bewegen, entsprechen offensichtlich nicht denjenigen, die sich das Gemeinwesen stellte, für das Soreni eine literarische Metapher ist. Ob das nun gut oder schlecht ist, betrachte ich als eine moralistische Frage. Die Geschichte kennt jedoch keine Moral, sondern nur Wiederholungen und Zwänge. Paradoxerweise erfordert die Frage,

ob wir heute mehr Zusammenhalt in der Gesellschaft brauchen, nicht eine kollektive, sondern eine individuelle Antwort.

In welchem Maß ist Sardinien heute immer weniger von Italien „abgekoppelt“, um die Worte der kleinen Maria zu benutzen?

Meiner Meinung nach wird der Graben zwischen Italien und Sardinien laufend offensichtlicher. Der Regionalismus organisiert sich immer besser und wird zunehmend kämpferischer. So gewinnt er die Oberhand über die nationale Einheit, der nur noch die Rolle des „Feigenblattes“ bleibt. Sardinien, das eigentlich nie besonders kämpferisch war, überdenkt nun auch seine Erfahrungen mit Italien, wie es bereits seine Erfahrungen mit Karthago, Rom, Pisa, Genua, Spanien und dem Piemont relativiert hat. Im Laufe unserer



Wagenbach

Michela Murgia
Accabadora

Roman

L'Italia come in passato ha fatto con quella cartaginese, romana, pisana, genovese, spagnola, piemontese... Nel corso della nostra storia il legame politico - e sottolineo politico - con l'Italia non è nemmeno quello che è durato più a lungo.

Anche questo suo libro diverrà un film?

I diritti sono stati acquistati, sì. Ma se diverrà un film dipenderà molto dai finanziamenti che la produzione riuscirà ad ottenere per realizzarlo secondo i suoi progetti, che sono ambiziosi.

Ci consiglia un libro di un altro giovane scrittore italiano?

Francesco Abate e il suo *Cattivo Cronista*, che ha appena vinto il prestigioso *Prix Littéraire Jeunes Européens*, prendendosi la soddisfazione di far arrivare secondo Ian McEwan.

Lei ha fatto i lavori più diversi nella sua vita: qual è il più divertente?

Non esistono lavori divertenti, solo lavoratori con il senso dell'umorismo. Io mi divertivo anche a consegnare cartelle esattoriali.

Geschichte gehört die politische Bindung an Italien - und ich betone: die rein politische Bindung -, nicht einmal zu denjenigen, die am längsten gedauert haben.

Soll auch dieses Buch verfilmt werden?

Ja, die Filmrechte sind bereits erworben worden. Aber die filmische Umsetzung wird sehr von der Finanzierung abhängen - die Produktion ist ein sehr ehrgeiziges Vorhaben.

Würden Sie uns ein Buch eines anderen jungen italienischen Schriftstellers empfehlen?

Francesco Abate und sein *Il Cattivo Cronista*, der soeben mit dem angesehenen *Prix Littéraire des Jeunes Européens* ausgezeichnet wurde und dem damit das Kunststück gelang, Ian McEwan auf den zweiten Platz zu verweisen.

Sie hatten in Ihrem Leben bereits viele verschiedene Jobs. Welcher davon war am unterhaltsamsten?

Es gibt keine vergnüglichen Arbeiten. Es gibt nur humorvolle Arbeiter. Ich kann mich z. B. auch beim Zustellen von Steuerbescheiden vergnügen.

Italia-Deutschland / Deutschland-Italia: wir wissen wie!



Gruppo AWT Allgemeine Wirtschafts-Treuhandgesellschaft mbH

Ihr kompetenter Berater in Sache:
Unternehmen
Steuern
Wirtschaftsprüfung
Unternehmensvermittlung M&A

L'aiuto competente in campo:
aziendale
fiscale
audit
intermediazione d'azienda

AWT-Gruppe, Hans-Henny-Jahnn-Weg 49-51, 22085 Hamburg
Tel. +49- 40-227110-0, info@awt-gruppe.de, www.awt-gruppe.de

Was haben Kampf gegen die Mafia, gutes Essen und Solidarität mit Behinderten gemeinsam?
Eine Geschichte aus „Gomorra“

Nuova Cucina Organizzata

Fino a qualche tempo fa nessuno avrebbe mai pensato che la sigla NCO potesse designare qualcosa di positivo. Nella Napoli degli anni settanta e ottanta ha significato infatti solo omicidi, usura, traffico d'armi e droga. Erano infatti i tempi della Nuova Camorra Organizzata, l'organizzazione mafiosa gestita da Raffaele Cutolo, che scatenò una vera e propria guerra all'interno della città partenopea, durante la quale persero la vita 987 persone dal '79 all' '84 e che ha rappresentato una vera e propria sconfitta da parte dello Stato, incapace di porre fine alla mattanza.

Nel 2010 la camorra non è stata ancora estirpata dal territorio campano, eppure si stanno intravedendo piccoli – ma allo stesso tempo meritevoli – segnali di svolta. I protagonisti di questa volta non sono uomini delle istituzioni votati al sacrificio, bensì comuni cittadini, che, nell'unione, hanno trovato la forza per costruire l'alternativa alla criminalità organizzata, in una regione dove questa viene spesso vista come unica possibilità per guadagnarsi da vivere.

A San Cipriano d'Aversa, poco distante dalla Casal di Principe raccontata da Roberto Saviano, paese natale di Lorenzo Diana, il politico che in *Gomorra* viene descritto come uno di quei rari uomini che sa come combattere il potere della camorra, NCO è diventato sinonimo di più cose, apparentemente molto distanti tra loro: lotta alla mafia, buon cibo e solidarietà verso i diversamente abili.

La Nuova Cucina Organizzata, così si chiama il piccolo ristorante in provincia di Caserta, che ha deciso, quasi per sfida, di

Bis vor kurzem hätte wohl keiner geglaubt, die Abkürzung NCO könnte etwas Positives bezeichnen, stand sie doch im Neapel der 70er und 80er Jahre für Mord, Wucher, Waffenschmuggel und Drogen. Es war nämlich die Zeit der Nuova Camorra Organizzata (NCO), der von Raffaele Cutolo geführten Mafia-Organisation, die in der Stadt Neapel einen regelrechten Krieg entfesselte, dem von 1979 bis 1984 insgesamt 987 Menschen zum Opfer fielen und der eine echte Niederlage des Staates darstellte, da er sich nicht in der Lage zeigte, dem Wahnsinn ein Ende zu setzen.

Im Jahre 2010 ist die Camorra in Kampanien noch nicht ausgerottet, doch sind kleine – aber gleichwohl verdienstvolle – Zeichen einer Wende zu erkennen. Die Hauptakteure dieser Wende sind nicht die zum Opfer bestimmten Vertreter der Institutionen, sondern ganz normale Bürger, die sich verbündet und so die Kraft gefunden haben, eine Alternative zum organisierten Verbrechen aufzubauen, das in diesem Gebiet oft als einzige Möglichkeit zum Erwerb des Lebensunterhalts betrachtet wird. San Cipriano d'Aversa liegt in der Nähe des

von Roberto Saviano erwähnten Casal di Principe und ist der Geburtsort von Lorenzo Diana, des Politikers, der in *Gomorra* als einer dieser seltenen Menschen beschrieben wird, die wissen, wie die Macht der Camorra zu bekämpfen ist. In diesem San Cipriano also ist NCO ein Akronym für mehrere Dinge geworden, die anscheinend untereinander sehr verschieden sind: Kampf gegen die Mafia, gutes Essen und So-





Foto Carlo Esposito

“riciclare” l’acronimo della famosa organizzazione criminale, sta cercando di riscattare la propria terra. Come?

“Gli ingredienti per le nostre produzioni provengono in maggioranza dalle terre confiscate alla mafia e dai produttori locali, col fine di riscoprire e riproporre le antiche tradizioni culinarie del nostro territorio” - ci dice Valentina di “Agropoli”, la cooperativa sociale che ha reso possibile la realizzazione di NCO. Questa non è l’unica novità del ristorante. La cooperativa si è posta come ulteriore obiettivo il reinserimento nel tessuto sociale di ragazzi diversamente abili, reduci da un lungo percorso di riabilitazione, offrendo loro lavoro all’interno della NCO, affinché potessero riconquistare i diritti e la dignità perduti da tempo, a causa di una società che troppo a lungo li ha considerati derelitti. “Nonostante abbiamo avuto un grandissimo sostegno dalle autorità e dalle istituzioni, che ci hanno accompagnato e sostenuto in ogni nostra iniziativa, l’ostacolo più grande è stato di carattere culturale, dovuto alla credenza che i ‘matti’ dovessero essere emarginati. NCO, invece, si propone come un microsistema che vuole al suo interno proprio questi ‘matti’, per renderli finalmente una parte attiva della società”.

A quanto pare, infatti, questa formula sta funzionando, tanto che i soci della cooperativa sperano di dar vita al più presto ad un bar-pasticceria con lo stesso marchio. I primi tempi, però, non sono stati facili. “Il periodo iniziale della nostra attività ha incontrato non poche diffidenze da parte del vicinato. Molti dei nostri vicini erano scettici nei confronti del nostro ristorante; oggi, però, si sono ricreduti e rappresentano i nostri migliori clienti”. Come afferma Valentina, però, NCO non è solo un fenomeno ristretto a San Cipriano. I clienti, che ormai provengono da tutta Italia, non sono solo i classici buongustai amanti della cucina

lidarietà con Benachteiligten.

Die Nuova Cucina Organizzata (Neue Organisierte Küche) - so nennt sich das kleine Restaurant in der Provinz von Caserta, das beschlossen hat, die Abkürzung der berühmtesten kriminellen Vereinigung NCO zu „recyclen“, sozusagen als Herausforderung, - macht den Versuch, das eigene Land zu befreien. Wie?

„Wir verwenden bei unserer Herstellung Zutaten, die zum größten Teil von den beschlagnahmten ehemaligen Mafialändereien und von den örtlichen Produzenten kommen, womit wir das Ziel verfolgen, die alten kulinarischen Traditionen unseres Gebietes neu zu entdecken und wieder aufleben zu lassen“, sagt uns Valentina von der sozialen Kooperative mit dem Namen „Agropoli“, die die Verwirklichung von NCO möglich gemacht hat. Das ist nicht die einzige Neuheit des Restaurants. Als weiteres hat sich die Kooperative zum Ziel gesetzt, behinderte Jugendliche, die schon einen langen Weg der Rehabilitation hinter sich haben, wieder ins soziale Gefüge einzugliedern, indem sie ihnen in der NCO Arbeit anbieten. So sollen sie ihre Rechte und ihre Würde zurückgewinnen, die sie schon lange verloren hatten, da die Gesellschaft sie immer als Randgruppe betrachtete. „Wir haben zwar enorme Unterstützung seitens der Behörden und der Institutionen, die uns bei jeder unserer Initiativen begleitet und getragen haben, erfahren, aber das größte Hindernis war kultureller Natur, das auf der Meinung basierte, die „Verrückten“ müssten ausgegrenzt werden. Die NCO präsentiert sich dagegen wie ein Mikrosystem, das gerade diese „Verrückten“ völlig integrieren möchte, um sie endlich zu einem aktiven Teil der Gesellschaft zu machen“.

Wie es aussieht, funktioniert diese Formel tatsächlich, so dass die Mitglieder der Kooperative hoffen, möglichst bald eine Bar mit angeschlossener Konditorei unter dem

„Nel mondo oggi c'è abbastanza luce per chi vuole vedere, e abbastanza buio per chi si ostina a restare nella caverna.

I vincoli esterni sono pesanti, ma non è tutto fango, non è tutto uguale.

È una questione di scelte

Benedetta Tobagi

e curiosi di assaggiare finalmente la vera pizza, ma sono piuttosto informati: sanno che, andando da NCO, la sosterranno e ne sposteranno la causa.

Per far capire quanto sia lodevole l'iniziativa della Comunità "Agropoli", abbiamo bisogno di un breve excursus per contestualizzare la vicenda. In una provincia come quella di Caserta il sentimento e la voglia di legalità sono troppo spesso un'eccezione, e outsiders sono considerati purtroppo quei pochi che si ribellano alla mafia. Questa zona è tristemente famosa a livello internazionale a causa delle vicende legate alla massiccia presenza della criminalità organizzata, capace di influenzare dalla politica alla costruzione di un asilo, dal traffico di rifiuti alla vita di ogni singolo cittadino. In una famosa intervista realizzata dal quotidiano *La Repubblica* ad alcuni ragazzi del liceo scientifico di San Cipriano d'Aversa, l'intera Italia ha avuto modo di vedere la terribile realtà di questi territori. Gli adolescenti, ai quali veniva chiesto cosa ne pensassero di Saviano, rispondevano perlopiù con frasi del tipo "Poteva star zitto", "Poteva farsi gli affari suoi": incolpavano lo scrittore di aver causato con il grande successo del suo libro l'arrivo dell'esercito nel Casertano, cosa che per questi ragazzi ha significato la perdita di alcuni "privilegi", come la guida del motorino in tre o la fine del servizio di scuolabus organizzato dal loro liceo (i mezzi in questione non erano infatti assicurati). Gli intervistati arrivavano persino a negare

selben Markenzeichen eröffnen zu können. Die erste Zeit aber war nicht leicht. „In der Anfangsphase unserer Aktivitäten sind wir auf ein nicht geringes Misstrauen seitens unserer Nachbarschaft gestoßen. Viele unserer Nachbarn standen unserem Restaurant skeptisch gegenüber, haben inzwischen aber ihre Meinung geändert und sind heute unsere besten Gäste“. Und die NCO ist nicht nur auf San Cipriano beschränkt, weiß Valentina noch zu berichten. Die Gäste, die nunmehr aus ganz Italien kommen, sind nicht nur die klassischen Gourmets und Liebhaber der guten Küche, die endlich die echte Pizza kosten möchten, sondern eher Eingeweihte: sie wissen, dass sie mit einem Besuch des Restaurants auch die Initiative unterstützen und für ihre Ziele eintreten.

Wie lobenswert die Initiative der Gemeinschaft „Agropoli“ ist, soll in einem knappen Exkurs verdeutlicht werden, der das Geschehen in einen größeren Zusammenhang einordnet. Das Empfinden für Rechtsstaatlichkeit und der Wille sie anzuerkennen stellen in einer Provinz wie der von Caserta zu oft eine Ausnahme dar, und die wenigen, die sich gegen die Mafia auflehnen, werden leider als Außenseiter betrachtet. Aufgrund von Geschehnissen, die eine massive Präsenz der organisierten Kriminalität erkennen lassen, die überall ihre Hand im Spiel hat, und zwar von der Politik bis zum Bau eines Kindergartens, vom Mülltransport bis zum Leben jedes einzelnen Bürgers, hat diese Gegend traurigen „Ruhm“ erlangt. Die Tageszeitung *La Repubblica* hat in einem bekannten Interview mit einigen Jugendlichen des naturwissenschaftlichen Gymnasiums von San Cipriano d'Aversa ganz Italien die schreckliche Realität in diesen Gebieten vor Augen geführt. Die Heranwachsenden, die man fragte, was sie von Saviano hielten, gaben meistens Antworten wie „Er hätte den Mund halten sollen“, „Er hätte sich um seine eigenen Angelegenheiten kümmern sollen“, und warfen dem Schriftsteller damit vor, mit dem großen Erfolg seines Buches den Einsatz des Heeres in Caserta verursacht zu haben, was für diese Jugendlichen den Verlust einiger „Privilegien“ bedeutete, zum Beispiel, zu dritt ein Motorrad zu lenken oder den Service des von ihrem Gymnasium organisierten Schulbusses zu nutzen (die eingesetzten Verkehrsmittel waren tatsächlich nicht versichert). Die Interviewten gingen sogar so weit, den Verfall, den sie deutlich

il degrado presente sotto i loro occhi, con affermazioni del tipo "Ma quale camorra! Qui si vive bene!", ignorando forse il fatto che la percentuale di tumori nella loro provincia è tra le più alte d'Europa, proprio per colpa di quella camorra che fanno finta non esista.

Tutto ciò per mostrare come la mafia non è solo e per forza sinonimo di loschi spostamenti di denaro, traffico di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione e di braccianti extracomunitari, ma parte e si nutre soprattutto grazie a comportamenti come quelli di quei ragazzi di San Cipriano, apparentemente innocui, ma sintomo del rifiuto al minimo cenno di legalità.

Forse è proprio da gesti come quello della Nuova Cucina Organizzata che ripartirà la lotta alla mafia dei prossimi anni. Dal "basso", lanciando cioè un messaggio "alternativo" alla popolazione di queste zone, lontano dalle telecamere e dal clamore suscitato dagli arresti quasi teatrali dei capiclan, che diventano troppo spesso un modello da imitare per i ragazzini di queste parti, come un calciatore o l'attore famoso del momento.

Sperando che azioni del genere non siano più viste come "eroiche" e "fuori dal normale", ma comincino a far parte della quotidianità.

vor Augen haben, mit solchen Behauptungen wie „Aber welche Camorra! Hier lebt man gut!“ zu bestreiten. Sie wissen vielleicht nicht, dass der Prozentsatz an Tumoren in ihrer Provinz zu dem höchsten Europas zählt, wofür gerade diese Camorra, deren Existenz sie nicht wahr haben wollen, Verantwortung trägt.

Mit all dem sollte gezeigt werden, dass die Mafia nicht nur und zwangsläufig ein Synonym für krumme Geldgeschäfte, Drogenhandel, Zuhälterei und Ausbeutung nichteuropäischer Lohnarbeiter ist, sondern dass sie vor allem von einem solchen Verhalten lebt, das die Jugendlichen von San Cipriano an den Tag legen, die anscheinend unschuldig sind, aber doch beim geringsten Hinweis auf Legalität eine sehr symptomatische Ablehnung zeigen. Vielleicht sind es gerade solche Initiativen wie die Nuova Cucina Organizzata, die den Kampf gegen die Mafia in den nächsten Jahren wieder aufleben lassen werden. Von „unten“, indem man der Bevölkerung dieser Gebiete eine „alternative“ Botschaft vermittelt, ohne Fernsehkameras und ohne den Klamauk, der die fast theatralischen Verhaftungen der Clanbosse begleitet, die allzu oft ein Vorbild für die Jungen dieser Gegend werden, den selben Stellenwert für sie einnehmen wie ein Fußballspieler oder ein berühmter Schauspieler.

Hoffen wir, dass Aktionen dieser Art bald nicht mehr als „heroisch“ oder „außergewöhnlich“ gelten, sondern allmählich Teil des alltäglichen Lebens werden.



„Die Systeme der sozialen Sicherheit haben in Europa ein solches Ausmaß an Komplexität erreicht, dass jeder Bürger ohne angemessene Fachberatung das Risiko eingeht, von den wesentlichen Leistungen ausgeschlossen zu bleiben, die als wichtige Bestandteile des eigenen Berufsleben gelten.“

I.N.C.A. / C.G.I.L ist der Sozialverband der C.G.I.L., des größten italienischen Gewerkschaftsverbandes. Das Patronato. I.N.C.A. / C.G.I.L wurde im Jahre 1945 zum Schutz der Arbeitnehmerrechte in Rom gegründet. I.N.C.A. / C.G.I.L ist überall dort tätig, wo italienische ArbeitsmigrantenInnen leben, in allen Ländern Europas, in Nord- und Südamerika sowie in Australien.

Patronato INCA/CGIL
Jungestrasse 1
20535 Hamburg

Tel. +49 40 / 280 95 280
Fax: +49 40 / 280 95 28 29
hamburg@patronato-inca.de
www.patronato-inca.de



Indie made in Italy

Nachdem wir einen Blick auf die großen Liedermacher geworfen haben, wollen wir uns jetzt näher mit der alternativen italienischen Musikszene beschäftigen. Was gibt es dort zu entdecken? Wie sieht das Leben einer Band abseits des Mainstreams aus? Um dieses zu erfahren, haben wir zwei sich völlig unterschiedliche Bands interviewt: *Dorian Gray*, eine Kultband des italienischen Underground, sowie *The Calorifer is very hot!*, eine junge Low-Fi Pop-Band.

Come si potrebbe descrivere il vostro stile di musica? Quali gruppi vi influenzano maggiormente?

Dorian Gray: Con *Forse il sole ci odia* siamo arrivati al quinto album. Sicuramente la nostra musica di adesso è meno muscolare che in passato, più intimista e legata a una ricerca melodica che definirei tutta italiana. Detto ciò, i modelli presenti nelle nostre canzoni derivano dai nostri ascolti e sono principalmente anglosassoni: Morphine, Nick Cave, Nine Inch Nails, Syd Barrett, Radiohead, Tindersticks, Johnny Cash, Kevin Ayers. Come vedi il nostro suono si riferisce principalmente ad atmosfere noir senza trascurare una puntina di surrealismo visionario, elementi che permettono di ascoltare la musica più che subirla perché gratificano l'ascoltatore più che il consumatore di musica. Andare in profondità per noi è più importante che una pura risposta di pancia. Normalmente questo approccio funziona con un pubblico più preparato e coraggioso come, ad esempio, gli studenti universitari o la fascia di pubblico over teen, dati i numerosi riferimenti letterari dei nostri testi.

TCIVH!: Non siamo mai molto bravi a definire il genere di musica che facciamo. Tendiamo a non por-

Wie könnte man Euren Musikstil beschreiben? Welche Bands beeinflussen Euch am Meisten?

Dorian Gray: Mit *Forse il sole ci odia* („Vielleicht hasst uns die Sonne“) haben wir unser fünftes Album fertiggestellt. Unsere Musik die wir heute machen ist sicherlich weniger hart als früher. Außerdem ist sie persönlicher und greift mehr auf die italienische Melodie zurück. Jedoch kommen unsere musikalischen Vorbilder, die man unseren Liedern entnimmt, hauptsächlich der angelsächsischen Musik: Morphine, Nick Cave, Nine Inch Nails, Syd Barrett, Radiohead, Tindersticks, Johnny Cash und Kevin Ayers. Unser Sound hat also im Wesentlichen eine düstere Stimmung, ohne dabei jedoch die Verbindung zum visionären Surrealismus außer Acht zu lassen. Jene Elemente ermöglichen es, die Musik intensiver zu hören als sie bloß passiv wahrzunehmen, denn sie belohnen den Hörer stärker als den einfachen Musikkonsumenten. Es ist für uns viel wichtiger in die Tiefe zu gehen als eine einfache Antwort zu geben, die auf einem Bauchgefühl beruht. Normalerweise gelingt dieser Annäherungsversuch eher mit einem vorbereiteten und mutigen Publikum wie Studenten oder einem

re troppi limiti alla creazione e all'istinto; un giorno potremmo essere nel salotto di casa a "giocherellare" con l'elettronica e la volta dopo in sala prove a suonare del punk a volume altissimo. Altre volte invece abbiamo voglia di sole, tiriamo fuori le chitarre acustiche e le maracas e sogniamo di essere sdraiati su qualche spiaggia californiana a fare una jam con i Beach Boys... Possiamo a questo punto dire che la nostra musica è molto lunatica, dettata soprattutto dal momento e dal nostro stato d'animo. I gruppi sui quali siamo tutti i tre d'accordo sono i soliti: Beatles, Beach Boys, Ramones, Buzzcocks, Joy Division, The Cure, Syd Barrett, Daniel Johnston, Velvet Underground, Pavement... e poi amiamo molto la psichedelia anni '60, Ariel Pink, Atlas Sound, Animal Collective, Flaming Lips, tutta la scena creata dalla Constellation, Vetiver, Akron Family, ecc. Ce ne sono un'infinità di band che ci influenzano e sono per lo più band americane o inglesi.

L'importanza del linguaggio scelto per i testi delle vostre canzoni (l'inglese per i TCIVH!, un italiano onirico e letterario per i Dorian Gray)

Dorian Gray: La musica, con i testi che la accompagnano, serve anche all'immaginazione, crea un mondo visionario che potrebbe anche essere uno dei mondi possibili. In Italia funziona di più il transfert: una sorta di processo di identificazione con l'artista. Per il pubblico latino, infatti, è importante l'immedesimazione. Nel pubblico sassone e anglosassone, invece, è più forte il processo della "delega": immaginarsi un altro da sé, che può essere l'artista che suona sul palco. Da questo punto di vista noi siamo probabilmente più vicini al modello anglosassone, ci interessa avere una terra di nessuno fra il gruppo che suona e l'audience che ascolta: in que-

altemäßig reiferen Publikum auch, weil wir zahlreiche literarische Bezüge in unseren Texten verwenden.

TCIVH!: Wir sind nicht sonderlich gut darin die Musik einzuordnen, die wir machen. Wir versuchen der Kreation und dem Instinkt nicht all zu viele Grenzen zu setzen. An manchen Tagen kommt es vor, dass wir im Wohnzimmer mit elektronischem Inventar herumspielen und dann wiederum kann es sein, dass wir im Proberaum sehr schroffen Punk spielen. An anderen Tagen sehnen wir uns jedoch nach Sonne, holen die akustischen Gitarren und die Maracas heraus und träumen davon an einem kalifornischen Strand zu liegen und mit den Beach Boys eine Jamsession abzuhalten. Wir können also zusammenfassend sagen, dass unsere Musik sehr launhaft ist und sich vor allem an den Moment und unsere Befindlichkeit orientiert. Die Bands, über die wir Drei uns einig sind, sind die üblichen: Beatles, Beach Boys, Ramones, Buzzcocks, Joy Division, The Cure, Syd Barrett, Daniel Johnston, Velvet Underground, Pavement und außerdem lieben wir die psychedelischen Sixties, Ariel Pink, Atlas Sound, Animal Collective, Flaming Lips, die gesamte Szene, die von Constellation, Vetiver, Akron Family usw. geschaffen worden ist. Es gibt unendlich viele Bands, die uns beeinflussen. Meist amerikanische und englische.

Wie wichtig ist die Wahl der Sprache für Eure Stücke? (Englisch bei TCIVH! sowie ein literarisches, „traumähnliches“ Italienisch bei Dorian Gray)

Dorian Gray: Die Musik und die Texte, die sie begleiten, dienen auch der Förderung der Phantasie. Sie erschafft eine utopische Welt, die auch ein mögliches Modell für eine Welt sein könnte. In Italien wird am ehesten das Übertragen dieser Phantasie in ein mög-



Links und auf Seite 16:
The Calorifer is Very
Hot!

Auf Seite 12 und 14:
Dorian Gray



sta terra di nessuno ognuno può interpretare a modo suo gli input che gli mandiamo con i testi.

TCIVH!: L'inglese ci aiuta a semplificare molto, e non è da sottovalutare il fatto che lo capiscano in tanti; questo ci aiuta a realizzare uno dei nostri scopi principali: esportare la nostra musica oltre i confini italiani. Non credo che scriveremo mai qualcosa in italiano però non si sa mai... Crediamo che l'inglese esprima meglio quello che vogliamo dire ed è meno prolisso dell'italiano; amiamo essere molto diretti senza dilungare troppo un concetto.

Una domanda molto generale, ma fondamentale: cosa significa per voi fare musica e suonare in una band?

Dorian Gray: Noi veniamo da una generazione che dà più importanza al lavoro comune, alla condivisione di un certo gusto e di un certo mondo: per noi è fondamentale mantenere questo tipo di rapporto con la musica che suoniamo. Anche se i pezzi sono scritti principalmente dal sottoscritto (ndr. il cantante Davide Catinari), sia per ciò che riguarda i testi che per la maggior parte delle musiche, gli altri mettono comunque molto del loro e c'è alla fine una fusione che, senza voler sembrare presuntuoso, porta a un sound piuttosto riconoscibile fatto di musica anglosassone e melodia italiana, che anche all'estero funziona.

TCIVH!: Noi sentiamo l'esigenza di esprimere tutto quello che proviamo, come vediamo il mondo, come ci sentiamo. E il modo migliore per farlo e condividerlo con gli altri tutto questo, è scrivere canzoni, è suonare, suonare e ancora suonare. Poi noi tre siamo prima di tutto ottimi amici, anzi possiamo dire di essere quasi una famiglia; questo è anche quello che vuol dir per noi suonare in una band, si condividono sia le gioie che le sfighe...

liches Modell ermöglicht. Damit ist eine Art Identifikationsprozess mit dem Künstler gemeint. Für das lateinamerikanische Publikum ist in der Tat das Einfühlungsvermögen wichtig. Für das kontinentale und englischsprachige Publikum ist dagegen eine Art der „Vollmacht“ wichtiger: d.h sich ein „Anders-sein“ darzustellen, welches auch der Künstler sein kann, der auf der Bühne spielt. Angesichts dieses Standpunktes lehnen wir uns wahrscheinlich näher an das angelsächsische Modell an, denn wir haben ein Interesse daran, ein Niemandsland zwischen die Band die spielt und das Publikum das zuhört zu setzen. In diesem Niemandsland kann jeder wie er möchte seine eigene Interpretation machen und wir leiten ihn mit den Texten, die wir senden.

TCIVH!: Ich glaube nicht, dass wir jemals was auf italienisch schreiben werden, aber man weiß ja nie. Wir glauben, dass das Englische am bestens das ausdrückt, was wir sagen wollen und es ist nicht so ausschweifend wie das Italienische. Wir lieben es sehr direkt zu sein, ohne einen Begriff in seiner Bedeutung allzu sehr auszudehnen. Englisch hilft uns, vieles zu vereinfachen und die Tatsache, dass es die meisten verstehen ist dabei nicht zu unterschätzen. Es hilft uns dabei, eines unserer Hauptziele in die Tat umzusetzen: Unsere Musik außerhalb Italiens zu verbreiten.

Eine sehr allgemeine, aber essentielle Frage: Was bedeutet Musik machen und in einer Band zu spielen für Euch?

Dorian Gray: Wir entstammen einer Generation, der die gemeinschaftliche Arbeit sehr wichtig ist, also die Teilung gewisser Präferenzen und Weltanschauungen: Es ist für uns ganz wichtig dieses Beziehungsverhältnis im Einklang mit unserer Musik aufrechtzuerhalten. Auch wenn die Stücke vorrangig von mir (Anm.

In Germania è difficile per un gruppo sconosciuto fare un disco con le etichette indipendenti poiché queste non tendono ad investire denaro in cose piccole e di nicchia che potrebbero essere un rischio economico. In Italia, invece, come se la passa la musica indipendente?

Dorian Gray: Sulla cultura da noi ci sono in generale investimenti davvero risibili. Penso poi che i talent show abbiano avuto sulla musica un impatto devastante: ti fanno credere in sostanza che in sei mesi è possibile diventare un musicista. Io credo che nel Nord Europa ci sia più meritocrazia, un atteggiamento più attento alla qualità. Ho l'impressione che in Italia la musica *indie* sia meno riconosciuta come parte del paese reale. Questo accade perché il sistema, discografico o televisivo che sia, promuove gli interpreti più di quanto non faccia con gli autori, per accentuare il lato consumistico e "consumabile" della musica, cioè quello che con minore investimenti produce più utili, creando personaggi che durano una/due stagioni e possono essere facilmente rimpiazzati.

TCIVH!: Anche in Italia non se la passa bene: ci sono troppi pochi soldi da investire. L'intero business musicale italiano va in tutt'altra direzione, la musica *indie* non interessa molto e purtroppo non gode dello spazio che meriterebbe. L'Italia è piena di ottime band ed è un peccato che all'estero se ne sappia così poco. Ci sono tuttavia tante etichette indipendenti che fanno un buon lavoro ma oggi è diventato molto difficile vendere dischi. Questo spesso impedisce gli investimenti e rende difficile andare avanti. Per questo il numero delle etichette è diminuito considerevolmente. In questo caso la soluzione migliore è autoprodursi.

Avete già suonato ad Amburgo o in altre città tedesche? Come sono state le vostre esperienze qui dal vivo? Come vi ha accolto il pubblico tedesco? È molto differente da quello italiano?

Dorian Gray: Siamo già stati in Germania, all'Europop-Festival di Friburgo nel '95. Ma all'estero abbiamo suonato anche in altre occasioni, in Inghilterra, Svizzera e anche in Cina. L'impressione è che in Italia il pubblico mantenga un atteggiamento poco "laico", un po' fazioso. Da noi, l'ideologia applicata alla musica funziona ancora. Qui ho notato un generale maggiore rispetto per la libertà di espressione e non mi riferisco solo alla musica, ma anche alla città di Amburgo in generale. Torneremo sicuramente presto a suonarci.

TCIVH!: Amburgo è come una seconda casa per noi e tutte le volte che torniamo il clima è sempre molto familiare, grazie soprattutto al fantastico rapporto che abbiamo con i nostri grandi amici *Honeyheads* e tutta la loro *crew*. Negli ultimi tre anni abbiamo fatto molti concerti qua e tutte le volte è stato grandioso. Il pubblico di Amburgo è sempre molto attento e caloroso e si lascia anche coinvolgere dallo spettacolo; molto di più rispetto all'Italia, dove le band italiane appunto, vengono spes-

d. Verf.: der Sänger Davide Catinari) geschrieben werden, egal ob es die Texte oder einen Großteil der Musik betrifft: Alle anderen steuern jedenfalls viel von sich bei und letztendlich ist das die Mischung die - ohne überheblich sein zu wollen - dazu beiträgt, einen Sound mit hohem Wiedererkennungswert aus englischer Musik und italienischer Melodie zu schaffen, der auch im Ausland gut ankommt.

TCIVH!: Wir haben das Bedürfnis, alles auszudrücken, was wir erfahren und wie wir die Welt sehen. Es ist die beste Art zu zeigen, wie wir uns fühlen und alle zusammen teilen wir das alles. D.h. Lieder schreiben, spielen, spielen und nochmals spielen. Nicht zuletzt sind wir Drei die besten Freunde - nein - man kann sogar sagen, dass wir wie eine Familie sind. Das alles bedeutet für uns in einer Band zu spielen, aber auch mit den Freunden die schlechten Tage zu teilen.

In Deutschland ist es für eine unbekannte Band sehr schwierig, eine Platte bei einem Indie-Label herauszubringen, da diese es oft nicht wagen Geld in „Nischenbands“ zu investieren, welche ein wirtschaftliches Risiko darstellen könnten. Wie sieht es dagegen in der Indieszene in Italien aus?

Dorian Gray: In unserer Kultur gibt es generell Investitionen die geradezu lächerlich sind. Ich denke dass die sogenannten „Talent Shows“ eine verheerende Auswirkung auf die Musik gehabt haben. Sie lassen dich im Wesentlichen im Glauben, dass es innerhalb eines halben Jahres möglich wäre, Musiker zu werden. Ich glaube, dass es in Nordeuropa ein höheres Leistungsprinzip gibt. Es wird mehr Wert auf Qualität gelegt. Dagegen habe ich den Eindruck, dass in Italien Indiemusik weniger von der breiten Massen anerkannt wird. Dies ist insofern der Fall, da das System - ob Plattenindustrie oder das Fernsehen - eher Interpreten als echte Songwriter fördert, um die konsumorientierte und konsumierbare Seite von Musik anzutreiben. Je weniger man investiert, desto nützlicher erweist es sich. Man bringt einfach Charaktere auf den Markt, die sich nur kurze Zeit halten und leicht ausgewechselt werden können.

TCIVH!: In Italien sieht es nicht viel anders aus, weil es auch dort nur wenig Geld zu investieren gibt. Das gesamte italienische Musikbusiness wendet sich einer ganz anderen Sparte zu, wo die Indiemusik nicht viel Interesse erweckt und leider nicht den notwendigen Freiraum erhält, der ihr zusteht. Italien ist voller hervorragenden Bands und es ist sehr schade, dass man davon im Ausland nur wenig weiß. Nichtsdestotrotz gibt es viele Indielabels, die gute Arbeit leisten. Aber heutzutage ist es sehr schwer geworden Platten zu verkaufen. Dieser Zustand steht der Ausgabe von Geld häufig im Weg und deshalb ist es nicht einfach weiterzumachen. Deshalb ist die Zahl der Labels beachtlich geschrumpft. Eigenaufnahmen sind in diesem Fall die beste Lösung.

Ihr habt schon viele Male in Hamburg und auch in

so sottovalutate e viene riservata maggiore attenzione ai gruppi stranieri.



Weitere Informationen über diese Gruppen findet man unter den folgenden Links:

www.myspace.com/doriangraymc
www.thecaloriferisveryhot.com

anderen deutschen Städten gespielt: Wie sind hier Eure Live-Erfahrungen? Wie hat Euch das deutsche Publikum aufgenommen? Unterscheidet es sich sehr vom italienischen?

Dorian Gray: Wir waren schon mal in Deutschland, auf dem Europop-Festival in Freiburg 1995. Wir haben aber auch schon bei anderen Gelegenheiten im Ausland gespielt, in England, Schweiz und in China. Bei uns besteht der Eindruck, dass sich das Publikum in Italien eher nicht so „weltlich“ und etwas parteilich verhält. Bei uns gibt es noch eine Ideologie, die der Musik auferlegt wird. Hier dagegen habe ich generell einen größeren Respekt für Ausdrucksfreiheit wahrgenommen und ich meine das nicht nur in Bezug auf die Musik, sondern auch auf die Stadt Hamburg im Allgemeinen. Wir kommen sicher bald wieder, um hier zu spielen.

TCIVH!: Hamburg ist wie ein zweites Zuhause für uns und jedes Mal, wenn wir wiederkommen, ist das Klima sehr familiär und vertraut dank der großartigen Beziehung, die wir zu unseren lieben Freunden „Honeyheads“ und ihrem Umfeld haben. In den letzten drei Jahren haben wir hier viele Konzerte gespielt und jedes Mal ist es großartig gewesen. Das Hamburger Publikum ist immer sehr aufmerksam und warmherzig, welches sich auch in die Show mit einbeziehen lässt. Sehr viel mehr im Vergleich zu Italien, wo die italienischen Bands häufig unterbewertet werden, da den ausländischen Bands eine größere Aufmerksamkeit gegönnt wird.



Natur genießen und wandern auf Sizilien

www.sentieroturismo.de

Naturreise durch West-Sizilien:

Spaziergänge und kleine Wanderungen führen Sie zu unter Naturschutz stehenden Stränden, Salinen, Steilküsten und in die schroffe Bergwelt. Entdecken Sie mediterrane Landschaften mit ihrer Tier- und Pflanzenwelt und genießen Sie außerdem einige der kulturellen Highlights von Sizilien.

Nächste Termine: 5.-14. Okt. 2010 & 6.-15. März 2011

Neu für Sie im Programm ab 2011:

- „Segeln und wandern in der Region Marken“;
- „Amalfiküste erwandern (Pompeji, Sorrent, Capri, Amalfi)“

Sentiero... turismo | Natur- und Wanderreisen • Natur-PR | Tel: +49 (0)40 39908105 | info@sentieroturismo.de





Flaschenpost von der Insel

Nach einem Winter wie dem letzten möchte man am liebsten alles stehen und liegen lassen und in den Süden umsiedeln. Einige tun es wirklich. Auf dem Weg über das Meer erreichte uns diese besondere Geschichte aus Süditalien.

MA UN'ISOLA É DIVERSA

Sono ormai sei mesi che vivo a Salina, una delle isole Lipari a nord est della Sicilia. Sono dette anche "isole Eolie", da Eolo, il dio del vento.

È stato nel Mare del Nord, dove ho trascorso la gran parte della mia infanzia, che è nato: parlo del mio amore per le isole.

La mia tesi era un film sul mare; si apriva con la seguente citazione: "Fortunati i bambini che crescono nell'amore di un'isola. Essi acquistano lì in un batter d'occhio determinate caratteristiche utili alla loro vita futura: fantasia, solitudine, libertà, perfino una certa mancanza di rispetto per la terraferma; e imparano a scrutare l'orizzonte, a prendere il largo e ad andare via". (da: Erik Orsenna, *Inselsummer*). Le mie parole chiudevano il film: "Il mio sogno è lasciare prossimamente, senza riguardo, la terraferma, prendere il largo e andare via per cercare all'orizzonte la mia isola...". Era il 2002.

Sette anni più tardi, nell'aprile 2009, sono finalmente approdata – a Salina. Sulla più verde di sette isole vulcaniche vivono circa 3000 persone, distribuite in sette paesini e comuni. Rinella, situata tra i due coni vulcanici spenti, è un piccolo villaggio di pescatori sul mare. D'estate vivono qui 150 persone, d'inverno forse 50.

Io vengo da una cittadina della Bassa Sassonia con più

ABER EINE INSEL IST ANDERS

Seit sechs Monaten lebe ich nun auf Salina, einer der Liparischen Inseln nordöstlich von Sizilien. Sie werden nach Äolus, dem Gott der Winde, auch „Äolische Inseln“ genannt.

An der Nordsee, wo ich den Großteil meiner Kindheit verbracht habe, ist sie wohl entstanden, meine Inseliebe.

Meine Diplomarbeit war ein Film über das Meer. Ich stellte ihm folgendes Zitat voran: „Glücklich die Kinder, die in der Liebe zu einer Insel aufwachsen. Sie erwerben dort in Windeseile bestimmte, für ihr späteres Leben nützliche Eigenschaften: Phantasie, Einsamkeit, Freiheit, sogar eine gewisse Respektlosigkeit gegenüber dem Festland; und sie lernen, den Horizont abzusuchen, zu segeln und fortzugehen.“ (aus: Erik Orsenna, *Inselsummer*). Meine eigenen Worte schlossen den Film ab: „Mein Traum ist es, in naher Zukunft respektlos das Festland zu verlassen, zu segeln und fortzugehen, um am Horizont meine Insel zu suchen...“ Das war 2002.

Sieben Jahre später, im April 2009, kam ich endlich an – auf Salina. Auf der grünsten der sieben Vulkaninseln leben ca. 3000 Einwohner über sieben Dörfer und Gemeinden verteilt. Rinella, zwischen den beiden erloschenen Vulkankegeln gelegen, ist ein kleines Fischerdorf direkt am Meer. Im Sommer leben hier 150

di 50mila abitanti. Eppure, da adolescente ho sempre detto: “In un buco così non potrei mai vivere”.

Ma un’isola è diversa. In ogni direzione guardare il cielo e il mare, non coperti per metà da tetti e case come sempre in città. Il porto mi dà il senso di libertà, di poter in ogni istante salire su una nave e salpare lontano. Conosco questa sensazione da Amburgo, avendoci vissuto gli ultimi cinque anni prima di venire sull’isola. E tuttavia da Salina non vorrei più prendere il largo. Adesso, sono “arrivata”.

Per il resto, ciò che ho amato di Amburgo: l’Elba, l’Alster, *Franzbrötchen*, i tanti cinema d’essai... Ma che me ne faccio di Elba e Alster, quando ora ho un mare intero ai miei piedi? E quando torno in visita nella vecchia patria, hai voglia di cinema e *Franzbrötchen*!

Il mio debole per il cinema d’essai è condiviso anche da Annika, un’altra tedesca finita qui. Il nostro progetto: un cinema per Salina. La variante italiana del *Franzbrötchen*, il cornetto, al momento mi consola dell’originale e talvolta provo a convincere il panettiere locale: burro, zucchero, cannella – la prossima volta che torno da Amburgo sarà il primo ad assaggiarlo e magari comincerà subito con la produzione.

ALBERGHI E OSPITALITÀ SICILIANA

Da quando Roberto Rossellini girò a Stromboli l’omonimo film con Ingrid Bergman, il turismo sulle isole Eolie fiorisce. Anche il “film rivale” *Vulcano*, con Anna Magnani, da lui lasciata per la bionda svedese, ambientato anch’esso a Salina, contribuì ulteriormente al turismo. Ma sessant’anni per una isola relativamente difficile da raggiungere non sono molti. E così, spesso è ancora possibile vivere una forma affascinante e umile di ospitalità come non la si incontra ormai quasi più in regioni totalmente conquistate dal turismo.

La cameriera in un albergo sul mare racconta la mattina ai clienti quanto bene si trovi qui: non ci si ammazza di lavoro, l’atmosfera è rilassata. “Guarda!” – indica la sua pancia. Sottolinea di averla messa su qui, e si alza la maglietta.

Al simpatico gestore del *bed&breakfast*, quando non sente la sveglia, i clienti portano il caffè a letto. La colazione se la preparano da soli in cucina. Proprio il gestore di questo *bed&breakfast* inaugurò alcuni anni fa la sua pensione sulla spiaggia di Rinella. Con grande impeto restaurò la casa del nonno, fece volantini, invitò tutti gli amici e i conoscenti alla festa di inaugurazione e presentò orgoglioso casa e giardino. Un ospite, dall’inglese un po’ più efficace di quello del nostro amico del *b&b*, scoprì un piccolo, ma simpatico errore sul volantino: “Bad & Breakfast La Praia di Rinella” – ma dopotutto così cattivo non è, anche se a volte dimentica la sveglia!

Tutti sono felici quando qualcuno sull’isola si gode un pasto e condividono con entusiasmo ricette tradizionali o la propria cena stessa. Spesso a tavola c’è pa-



Menschen, im Winter vielleicht 50.

Ich komme aus einer niedersächsischen Kleinstadt mit mehr als 50.000 Einwohnern. Doch als Teenager habe ich immer gesagt: „In so einem Kaff könnte ich später niemals leben.“

Aber eine Insel ist anders. In alle Richtungen der freie Blick aufs Meer und den Himmel, nicht wie in der Stadt immer halbverdeckt von Häusern und Dächern. Der Hafen gibt mir das Gefühl von Freiheit, jederzeit ein Schiff besteigen zu können und fortzusegeln. Ich kenne dieses Gefühl aus Hamburg, da ich dort die letzten fünf Jahre gelebt habe, bevor ich auf die Insel kam. Doch von Salina möchte ich nicht mehr fortsegeln. Ich bin jetzt „angekommen“.

Was ich sonst geliebt habe an Hamburg: die Elbe, die Alster, Franzbrötchen, die vielen Programmkinos... Doch wozu Elbe und Alster, wenn nun ein ganzes Meer vor meinen Füßen liegt? Und wenn ich zu Besuch in der alten Heimat bin, gibt es halt Kino und Franzbrötchen satt!

Mein Faible für Programmkinos teilt auch Annika, eine andere Deutsche, die es hierher verschlagen hat. Unser Plan: Ein Kino für Salina. Die italienische Variante des Franzbrötchens, das „Cornetto“ tröstet mich gerade über das Original hinweg und ab und an versuche ich, den hiesigen Bäcker davon zu überzeugen: Butter, Zucker, Zimt – das nächste Mal wird er, wenn ich zurück aus Hamburg komme, als Erster probieren dürfen und hoffentlich sofort mit der Produktion beginnen.

sta alla norma, che prende il nome dall'opera *Norma* del compositore catanese Vincenzo Bellini. Ci sono diverse teorie sull'origine del nome di questo piatto. Un cuoco siciliano dovette essere una volta così entusiasta dell'opera di Bellini da mettere il suo nome ad uno dei suoi piatti. La seconda, e più probabile teoria, è che i concittadini di Bellini furono così colpiti dalla sua opera, che da quel momento in poi utilizzarono l'espressione "una vera Norma" come superlativo. I colori degli ingredienti vengono anche interpretati come simbolo del tricolore italiano congiunti ai colori della città di Catania. Il basilico sta per il verde della terra, la pasta per il bianco dell'uguaglianza e i pomodori per il rosso della fratellanza. Il nero delle melanzane e il bianco della ricotta simboleggiano le pendici dell'Etna coperte di lava o di neve.

Qualunque teoria sia quella vera, esse mostrano comunque tutte l'indole entusiasta dei siciliani, sia essa per il loro cibo, la loro musica o la loro terra. E tutto questo lo condividono con entusiasmo con i loro ospiti.

VON HOTELS UND SIZILIANISCHER GASTFREUNDSCHAFT

Seit Roberto Rossellini auf Stromboli mit Ingrid Bergman den gleichnamigen Film drehte, floriert der Tourismus auf den Äolischen Inseln. Auch der Konkurrenzfilm *Vulcano*, mit der von ihm für die blonde Schwedin verlassenen Anna Magnani, der auch auf Salina entstand, trug weiterhin zum Tourismus bei. Doch sechzig Jahre sind für relativ schwer erreichbare kleine Inseln nicht viel. Und so erlebt man oft noch eine charmante unprätentiöse Form der Gastfreundschaft wie man sie in touristisch voll erschlossenen Regionen kaum noch findet.

Das Zimmermädchen in einem Hotel am Meer erzählt den Gästen morgens, wie wohl sie sich hier fühle. Man mache sich nicht kaputt, die Atmosphäre sei entspannt. „Guarda!“ – sie zeigt auf ihren Bauch. Den habe sie hier erst bekommen betont sie und zieht das T-Shirt in die Höhe.

Dem freundlichen *Bed&Breakfast*-Betreiber bringen die Gäste, nachdem er verschlafen hat, den Kaffee ans Bett. Ihr Frühstück bereiten sie sich in der Küche selbst. Eben dieser *B&B*-Betreiber eröffnete vor einigen Jahren sein Gästehaus am Strand von Rinella. Mit viel Elan und Tatendrang renovierte er das Haus seines Großvaters, druckte Flyer, lud alle Freunde und Bekannten zur Eröffnungsfeier und präsentierte stolz Haus und Garten. Ein Gast, des Englischen etwas mächtiger als unser *B&B*-Freund, entdeckte einen kleinen, aber feinen Fehler auf dem Flyer: „Bad & Breakfast La Praia di Rinella“ – so böse ist er doch gar nicht, auch wenn er manchmal das Frühstück verschläft!

Alle sind sie glücklich, wenn es einem schmeckt auf der Insel und teilen mit Begeisterung traditionelle Rezepte oder gleich den eigenen Abendbrotisch. Oft kommt dabei „Pasta alla Norma“ auf den Tisch, benannt nach der Oper *Norma* des aus Catania stammenden Komponisten Vincenzo Bellini. Es gibt verschiedene Theorien, wie der Name dieses Gerichtes entstanden ist. Ein sizilianischer Koch soll einst so begeistert von Bellinis Oper gewesen sein, dass er eines seiner Gerichte danach benannte. Die zweite, wahrscheinlichere Theorie ist, dass Bellinis Landsleute derart von seiner Oper angetan waren, dass sie fortan den Ausdruck „una vera Norma“ als Superlativ gebrauchten. Die Farben der Zutaten werden auch als Symbol für die italienische Trikolore in Verbindung mit den Farben der Stadt Catania interpretiert. Basilikum steht für das Grün des Landes, Pasta für das Weiß der Gleichheit und Tomaten für das Rot der Brüderlichkeit. Das Schwarz der Auberginen und das Weiß des Ricotta symbolisieren die von Lava oder Schnee bedeckten Hänge des Ätna. Welche Theorie auch immer wahr ist – sie zeigen doch alle die Begeisterungsfähigkeit der Sizilianer, sei es für ihr Essen, ihre Musik oder ihr Land. Und all dies teilen sie mit Begeisterung mit ihren Gästen.



Pasta alla *Norma*

Ingredienti per 4 persone:

- 400 gr. di penne rigate, maccheroni o spaghetti
- 600 gr. di pomodori ben maturi
- 1 grossa melanzana
- ricotta salata da grattugiare (non troppo stagionata)
- basilico
- 1 spicchio d'aglio
- olio extravergine di oliva



Preparazione:

Tagliate la melanzana a fette e disponetele a strati in uno scolapasta con un po' di sale. Lasciatele per un'ora, con un peso sopra.

Preparate la salsa passando i pomodori nel passatutto. Quindi mettete l'aglio in una casseruola con un po' d'olio d'oliva extravergine e lasciatelo dorare. Aggiungete la passata di pomodoro, qualche foglia di basilico, un po' di sale e lasciate cuocere per circa 15 minuti.

Friggete le fette di melanzane in abbondante olio e poi asciugate l'olio in eccesso con della carta assorbente. Tenete 4 fette intere per decorare i piatti, le altre tagliatele a listarelle e passatele nella casseruola della salsa di pomodoro.

A questo punto mettete a cuocere la pasta, una volta cotta scolatela e ripassatela per pochi secondi nella casseruola della salsa.

Versate la pasta nei piatti, mettete sopra la fetta di melanzana intera e spolverate con abbondante ricotta salata grattugiata.

Qui trovi il significato di alcune parole:

disporre a strati – (die Auberginenscheiben) schichten
scolapasta – Sieb, Durchschlag
passatutto – Passiergerät
casseruola – Topf
dorare – anbräunen

friggere – braten
tagliare a listarelle – in lange, dünne Stücke schneiden
scolare (la pasta) – abgießen
spolverare – hier: bestreuen

1) Avete capito la ricetta? Scegliete la risposta giusta senza leggere di nuovo il testo:

- Per preparare il sugo abbiamo bisogno di:
a) aglio b) cipolla c) pepe
- Ancora una domanda sulla preparazione del sugo. Lo insaporiamo con:
a) pepe b) basilico c) origano
- Tagliate la melanzana:
a) a fette b) a dadini c) a pezzi grossi
- Dopo aver fritto le melanzane, bisogna:
a) unirle subito al sugo b) asciugare l'olio in più c) metterle sotto sale
- Dove bisogna aggiungere la ricotta salata?
a) nel sugo b) sulle melanzane fritte c) direttamente sulla pasta
- La ricotta va:
a) grattugiata b) tagliata a fette sottili c) tagliata a fette grosse

2) Conoscete la cucina italiana? Mettetevi alla prova!

Queste affermazioni sono vere oppure false?

Il sale nella pasta si aggiunge dopo averla scolata.

V F

Non c'è bisogno di sbucciare la melanzana prima di cuocerla.

V F

Bisogna cospargere le fette di melanzana con il sale ed aspettare circa un'ora, per far perdere l'acqua in più.

V F

L'olio per friggere deve essere tiepido.

V F

3) Che cosa significa in tedesco? Collegate le parole.

- | | |
|----------------|----------------|
| a) gratinare | 1) erhitzen |
| b) bollire | 2) würzen |
| c) grattugiare | 3) anbraten |
| d) condire | 4) reiben |
| e) riscaldare | 5) garnieren |
| f) rosolare | 6) gratinieren |
| g) guarnire | 7) kochen |

Ora potete preparare la vostra gustosa pasta alla norma:
buon divertimento e... buon appetito!

(Soluzioni „l'ora di italiano“ pag. 23)

Möchtest du Italienisch lernen in Hamburg?

ciao! empfiehlt...



**Scuola Italiana
Senzaparole**

**Sprachkurse
in Hamburg**

**Scuola Italiana Senzaparole
Lange Reihe 117 | 20099 Hamburg**

Tel. 040-24 37 39 | Fax 040-24 31 22
Email info@senzaparole.de
Mo - Do 15³⁰ - 19³⁰ h | Fr 14³⁰ - 18³⁰ h

www.senzaparole.de

**Die Italienische Sprachschule,
die schon seit 1984
ausschließlich Italienische
Sprachkurse in Hamburg und
Sprachreisen in Italien bietet.**

In der Scuola Italiana Senzaparole steht die aktive Kommunikation stets im Mittelpunkt des Unterrichts.

„In unseren Kursen geht es nicht nur um die italienische Sprache, auch die italienische Kultur und Lebensart liegt uns am Herzen. Zum Einstieg in die Sprache beschäftigen wir uns vor allem mit Themen des täglichen Lebens, alles, was man sofort gebrauchen und einsetzen kann.“

5% Rabatt-Gutschein für 2 Personen auf einen Lieblings-Artikel Deiner Wahl bzw. für die erste Anmeldung zu einem unserer Sprachkurse. Weitere Infos und Angebote unter www.soloitaliano.de



Glashüttenstraße 108 D-20357 Hamburg.Tel: 040 79 69 09 90 - info@soloitaliano.de - U3 Feldstraße: U2 Messenhallen: 4 min.

Soluzione “Bilderrätsel” ciao! Nr.3

Wieviel
Italien steckt
in Hamburg?

In unserer letzten Ausgabe haben wir euch gefragt, ob jemand erkennen kann, wo diese Objekte in Hamburg liegen. Unter den Antworten, die wir bekommen haben, haben fast alle die Gondel in Eppendorf an der Alster lokalisiert (D) und den Standort der Statuen von mehreren italienischen Künstlern, die aus der Fassade der Kunsthalle am Hauptbahnhof, herausgefunden (C). Wenige haben die florentinischen Fenster der Alten Post, in der Poststrasse beim Rathaus erkannt (A), aber keiner (und wir müssen zugeben, es war sehr schwierig!) hat das Schild „Rom 1700km“ hinter der Sankt Jacobi-Kirche, im Jakobikirchhof (A) gefunden!



Soluzioni „l'ora di italiano“ pag. 21

- 1) a, b, a, b, c, a.
2) F (il sale si agginge nell'acqua), V, V, F (l'olio per friggere deve essere ben caldo).
3) a-6, b-7, c-4, d-2, e-1, f-3, g-5

SPIELERISCH ITALIENISCH LERNEN

i corsi → Wöchentliche Kurse für Kindergarten- und Schulkinder von 4-6 und 6-10 Jahren

i piccolini → Spielgruppen für Kleinkinder von 1-3 Jahren mit Mama oder Papa

gli intensivi → Intensivgruppen in den Schulferien

Kostenlose
Schnupper-
stunde!



Amiguitos
ITALIENISCH FÜR KINDER

ITALIENISCH SPRACH- UND KULTURKURSE

Sprachkurse für alle Niveaus

Beginn des Wintersemesters: 13. September 2010

Standardkurse (16 Doppelstunden, 1x wöchentlich)
Wochenend- und Schnellkurse
Intensivkurse (als Bildungsurlaub anerkannt)
Spezialkurse (Kinder, Kino, Oper, Medien, Kunst und vieles mehr)

...und für Ihre besonderen Wünsche haben wir ein offenes Ohr!

Das Kursstufensystem entspricht dem europäischen Referenzrahmen. Alle Lehrer sind Muttersprachler und haben ein abgeschlossenes Hochschulstudium sowie das Zertifikat Cedils.

Amici dell'Istituto Italiano di Cultura di Amburgo e.V.
Hansastraße 6, 20149 Hamburg
Anmeldung und Informationen:
Mo-Do 15-17 Uhr; Fr 10-12 Uhr
Tel. 040/39999131
E-Mail: sprachkurse@iic-hamburg.de

Mehr Infos unter: www.iic-hamburg.de



Istituto Italiano di Cultura

VERANSTALTUNGEN

9.-13. September

Metropolis Kino

Cinema! Italia!

13. Festival-Tournee des neuen italienischen Films

Weitere Informationen finden Sie im Internet unter www.cinema-italia.net
oder www.metropoliskino.de

Freitag, 17. September, 19 Uhr

Istituto Italiano di Cultura

Cinque é il numero perfetto... e altre storie

Eröffnung der Ausstellung mit Werken von Igort im Beisein des Künstlers

Die Ausstellung dauert bis zum 30. Oktober

Herausgeber
CONTRASTO e.V.
c/o Kulturladen St. Georg
Alexanderstraße 16, 20099 HH
www.contrasto.de

Chefredakteur Paolo Ferrone
Mitarbeiter dieser Ausgabe Gabriele Pommerenke,
Nicolas Puls, Ilaria Pompei, Barbara Focke,
Tiziana Marchese, Luise Schendekehl, Christina Richert,
Paolo Moriconi
Art-Director Daniele Gasparini
Druck / Stampa flyeralarm GmbH

Kontakt
Tel. 040-38655904 / 0160-98108362
redaktion@ciao-magazin.de
www.ciao-magazin.de